

SANITA': GOVERNO A REGIONI, CHI E' IN ROSSO ALZI TASSE/ANSA

STOP A UTILIZZO FONDI FAS; DOCCIA FREDDA SU GOVERNATORI, E' INIQUO

ROMA

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - Stop all'utilizzo dei fondi Fas per ripianare i debiti delle regioni nella Sanità: chi non ha i conti a posto, dovrà aumentare le tasse regionali. E' questo il boccone amaro che il governo ha riservato ai governatori di quattro regioni, Lazio, Campania, Calabria e Molise, ricevuti stamani a Palazzo Chigi. Berlusconi non c'era: oggi per un'indisposizione, non ha presieduto neppure il Consiglio dei ministri. C'erano, però, Tremonti e Fazio: Tesoro e Sanità.

Quanto basta.

Le quattro regioni 'nel mirino', tutte e quattro amministrate dal centrodestra e tutte, tranne il Molise, fresche di rinnovo delle giunte dopo le elezioni di fine marzo, sono alle prese con pesanti piani di rientro. Insieme assommano un deficit strutturale, accumulato nel tempo, di 3,7 miliardi di euro e per il solo 2009 hanno bisogno di 2 miliardi: un miliardo per la Calabria, 500 milioni di euro per la Campania, 420 milioni per il Lazio e 67 milioni per il Molise. Ma ora la possibilità di utilizzare i Fas, fondi europei per le aree sottoutilizzate, cade. Perché "i Fas non sono un bancomat", ha tagliato corto Fazio. Bisogna agire sul fisco, è la linea dettata dal governo.

Una doccia fredda per i governatori. "E' assurdo, iniquo e incomprensibile", sbotta Michele Iorio, presidente del Molise, Bene il rigore, insomma, ma "bisogna chiarire quali sono i diritti del Molise e quali i suoi doveri". "Abbiamo già le addizionali al massimo - aggiunge Renata Polverini, che guida la giunta laziale - e comunque non riusciremmo a coprire quello che si coprirebbe con il Fas". Un aspetto, quest'ultimo, su cui ha posto l'accento anche Stefano Caldoro, Campania: "Qualunque ritocco delle aliquote sarebbe grave e insostenibile: abbiamo la tassazione più alta d'Italia. Inoltre non potrebbe mai coprire le risorse del Fas, e coprirebbe meno di un terzo della cifra necessaria" a risanare i conti. Certo, aggiunge con rassegnazione, "se questa è la condizione... Non ho un'altra opzione". La situazione del debito è grave anche in Calabria.

"C'è chi dice 2,1 miliardi, chi 1,1. Ho chiesto proprio ieri a Kpmg che ci dia in tempi stretti cifre e conteggi", ha ammesso il presidente Scopelliti. Kpmg è l'advisor incaricato di ricostruire i conti della Sanità calabrese a partire dal 2000 e di certificare il debito. E non ne è ancora venuta a capo del tutto. Colpa delle precedenti amministrazioni, dice Scopelliti.

Da qui alla fine di maggio sono in cantiere tavoli tecnici tra Regioni e Tesoro per definire la situazione. Chi tira un sospiro di sollievo sono Abruzzo e Sicilia: le soluzioni presentate per uscire dal passivo hanno già avuto il via libera del governo. "In Abruzzo non aumenteremo le tasse", assicura Chiodi. E c'è anche chi, forte di una situazione più stabile, dice che oggi il governo "ha posto una pietra miliare". E' il caso di Zaia, il leghista alla guida del Veneto. "La nostra regione ha i conti a posto", assicura soddisfatto. E Formigoni dalla Lombardia aggiunge: "Chi rompe paga" o meglio "chi ha i buchi ripiani".

(ANSA).

SANITA': CERGAS BOCCONI, CONTI IN ROSSO E CURE 'CATTIVE'**DIRETTORE CENTRO RICERCA, QUALITA' NON LEGATA SOLO A RISORSE****ROMA**

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - Le quattro Regioni con i conti in rosso alle quali il governo oggi ha detto no per nuovi fondi, "oltre ad essere in deficit offrono un servizio in termini di qualità peggiore di altri, e la qualità di questi servizi non dipende dalla quantità di risorse a disposizione ma da una diversa organizzazione".

Francesco Longo, direttore del Cergas, il centro di ricerca dell'Università Bocconi che si occupa di questioni sanitarie, commenta così la vicenda del Lazio, Campania, Calabria e Molise alle prese con i piani di rientro sanitari.

Il direttore del Cergas, in tal senso, non condivide lo schema da molti sostenuto secondo cui a una diminuzione dei fondi a disposizione da parte di queste regioni farebbero seguito tagli sensibili e di conseguenza peggiori servizi per gli utenti.

"Non si tratta di un problema solo di tagli ma di innescare un sistema virtuoso senza il quale le cose difficilmente potranno tornare a posto, a prescindere dalla disponibilità di fondi che una Regione ha a disposizione".

Chiaro il riferimento a modelli più virtuosi, in grado di razionalizzare con criterio le risorse a disposizione, tagliando dove ci sono sprechi ed inefficienze evidenti senza per questo creare danni ai cittadini. A tale proposito Longo è convinto che "chi sbaglia deve pagare". E dunque si dichiara favorevole "ad un aumento delle tasse, seppur in maniera equilibrata", per le Regioni alle prese con piani di rientro. "D'altronde - aggiunge convinto - questa è la strada che porta al federalismo". Anche perché l'ipotesi di alzare le tasse, paventata da alcune Regioni, "sarebbe un'assunzione di responsabilità e anche una sorta di contrappasso per i danni che le stesse hanno creato. E un domani i cittadini, prima di tornare a votare, si potrebbero ricordare di chi ha alzato loro le tasse".

Più in generale Longo sottolinea infine quale dovrebbe essere l'atteggiamento del Governo per evitare che si ripetano in futuro casi simili: "la vera cosa da non fare è ripianare tutti i debiti, ma neanche sarebbe opportuno abbandonare le Regioni a se stesse: la soluzione migliore sarebbe quella di trovare un punto di equilibrio, quel sentiero stretto che permette di sostenere le Regioni finanziariamente, affinché possano riprendersi, ma lasciandogli sufficiente disavanzo in modo tale che soffrano e che abbiano un incentivo a riprendersi". (ANSA).

Y23-BR/

S43 QBKX

SANITA': AUMENTO TASSE IN VISTA, LE 4 REGIONI.../ANSA +RPT+

(RIPETIZIONE CON TESTO CORRETTO)

ROMA

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - La **sanità** in 'rosso' rischia di presentare un conto salato ai cittadini di Lazio, Campania, Calabria e **Molise**. Queste 4 regioni hanno sul groppone un disavanzo 'storico' che ammonta a 3,7 miliardi di euro, di cui 1,6 in capo al Lazio, secondo quanto emerso nel tavolo tecnico Regioni-Tesoro di fine marzo. E ora, per rimettere a posto i conti potrebbero essere costrette ad aumentare le tasse, come chiesto oggi dal governo.

DEFICIT, IL QUADRO GENERALE - Il disavanzo strutturale delle 4 regioni è di circa 3,7 miliardi. In questa somma rientrano le perdite 2009 e quelle accumulate in precedenti esercizi. Per il solo 2009 servirebbero circa 2 miliardi. Dove prendere i soldi? Sul tappeto c'era la possibilità, prevista dall'ultimo Patto per la salute, di attingere ai fondi Fas, finanziamenti europei destinati alle regioni per infrastrutture. Ma oggi il governo ha indicato un'altra strada: ritoccare le aliquote regionali di Irpef e Irap. Una tassa, quest'ultima, tutta regionale e il cui gettito va quasi interamente a copertura della spesa **sanitaria**.

TASSE E **SANITA'**, COSA DICE LA FINANZIARIA - Già l'ultima finanziaria, in realtà, ha previsto un aumento delle tasse per le regioni con la **sanità** in deficit che si vedano bocciare il piano di rientro. Se lo squilibrio è pari o superiore al 5%, dice la manovra, e il piano di rientro non passa le verifiche, scatta un aumento di 0,30 punti percentuali per l'addizionale Irpef e di 0,15 punti percentuali per l'aliquota Irap.

LAZIO - Il risultato di gestione 2009 è negativo per 1,4 miliardi che sommati al trascinarsi di una perdita 2008 di circa 180 milioni, porta il disavanzo totale a circa 1,6 miliardi. Dopo le coperture straordinarie derivanti da fiscalità aggiuntiva regionale, fondo transitorio e risorse regionali il disavanzo di gestione 2009 si aggira su 420 milioni **MOLISE** - Il risultato di gestione 2009 è negativo per circa 80 milioni di euro, che sommato al trascinarsi di una perdita 2008 di circa 30 milioni porta il disavanzo a 110 milioni. Dopo le coperture straordinarie effettuate con la fiscalità aggiuntiva regionale e il fondo transitorio, il disavanzo di gestione 2009 si è portato a circa 67 milioni.

CAMPANIA - Il risultato di gestione 2009 è negativo di circa 770 milioni, che sommato al trascinarsi di una perdita 2008 di circa 223 milioni, porta il disavanzo a circa un miliardo. Tenuto conto delle coperture straordinarie derivanti dalla fiscalità aggiuntiva regionale e dal fondo transitorio, il disavanzo di gestione 2009 è di circa 500 milioni.

CALABRIA - Il risultato di gestione 2009 è sotto di circa 120 milioni di euro che, tenendo conto del ribaltamento su tale anno dei risultati negativi degli anni precedenti 2006, 2007 e 2008, porta ad un complessivo disavanzo 2009 di circa 1.000 milioni di euro. Kpmg, l'advisor incaricato di ricostruire la situazione contabile dal 2000 in poi, deve ancora presentare una certificazione conclusiva del debito. (ANSA).

BOS/

SANITA': TASSE REGIONI IN ROSSO, IN FINANZIARIA+0,3% IRPEF/RPT**(RIPETIZIONE CON TITOLO E TESTO CORRETTI)****ROMA**

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - Tasse più alte per le regioni con la sanità 'in rosso'. A prevedere questa misura, tornata oggi in primo piano dopo che i governatori di Lazio, Campania, Molise e Calabria sono stati convocati dal governo, è in realtà l'ultima Finanziaria. La manovra ha previsto infatti che le Regioni che non presentino piani di rientro o i cui piani di rientro non passino le verifiche previste, rischiano un aumento dell'Irap e dell'addizionale Irpef. Più in dettaglio, le Regioni in cui lo squilibrio di bilancio nella sanità sia pari o superiore al 5% sono tenute a presentare piani di rientro soggetti a verifica. In caso di riscontro negativo o di mancata presentazione del piano, il presidente della giunta regionale viene nominato commissario ad acta. Inoltre per l'aliquota Irap scatta un aumento automatico di 0,15 punti percentuali e per l'addizionale Irpef di 0,30 punti percentuali. Le Regioni sottoposte a piano di rientro hanno l'obbligo di mantenere le maggiorazioni fiscali per l'intera durata del piano. (ANSA) .

BOS/

S0A S04 QBXI

SANITA': LA CLASSIFICA DI TUTTE LE REGIONI IN ROSSO / ANSA**OLTRE LE PRIME QUATTRO, ALTRE SEI IN DEFICIT****ROMA**

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - Lazio, Calabria, Campania e **Molise**, sono le quattro regioni con il peggior deficit della **sanità**, ma anche altre regioni registrano conti in "rosso" sempre nel comparto **sanità**. Nel gruppo dei "peggiori" c'erano anche Abruzzo e Sicilia che invece hanno superato il monitoraggio di aprile. Questa la situazione di tutte le regioni in rosso, comprese le quattro cui oggi il governo ha negato l'utilizzo dei Fas per ripianare i debiti, con la conseguenza di un probabile aumento delle tasse regionali: LAZIO: Il deficit è di 1,6 miliardi.

CALABRIA: E' di 1 miliardo il "buco" nel bilancio della **sanità**

CAMPANIA: Manca circa 1 miliardo di euro.

MOLISE: Il disavanzo è di 110 milioni.

PUGLIA: Le stime preliminari parlano di un disavanzo di -282 milioni di euro nel 2009 e un valore complessivo pari a -1.158.578.000 euro tra 2003 e 2008. Sott'accusa le truffe al servizio **sanitario**, che hanno portato a un danno erariale di 87.463.223 euro nel 2009.

LIGURIA: Il Pdl lamenta che i costi del sistema sono continuati ad aumentare in media di 90 milioni all'anno tra 2004-2009 e con un disavanzo che potrebbe oscillare tra i 100 e i 170 milioni di euro.

SARDEGNA: dopo aver presentato a consuntivo 2008 un disavanzo non coperto di circa 75 milioni di euro, ha presentato al quarto trimestre un disavanzo non coperto di circa 225 mln per l'anno 2009. La Regione ha comunicato di aver disposto una adeguata manovra di bilancio per assicurare la necessaria copertura.

ABRUZZO: il debito precedentemente contratto con le cartolarizzazioni ammontava a 850 milioni, ma grazie ai piani di rientro la Giunta prevede per il 2010 un disavanzo di 70/80 milioni, che è convinta di riuscire a coprire. Il presidente della regione, Gianni Chiodi, era stato invitato alla riunione a Palazzo Chigi insieme ai "peggiori", ma è stato poi chiarito che il piano di rientro era sufficiente

BASILICATA: il buco nei conti ammonta a 21 milioni.

SICILIA: pure essendo stata convocata come l'Abruzzo per la riunione di questa mattina, per l'anno 2009 presenta come risultato di gestione un avanzo di circa 26 milioni di euro. (ANSA).

Y85-CAV/

S04 S0A S04 QBXI

SANITA': REGIONI IN ROSSO; RISCHIO STANGATA 30-300 EURO/ANSA**ECCO COME GLI AUMENTI IRPEF-IRAP, DAI RESIDENTI ALLE IMPRESE****ROMA**

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - Una mini stangata di 30 euro per l'addizionale Irpef che pagheranno tutti i contribuenti. Alla quale va aggiunto un aggravio dell'Irap, l'imposta pagata da chi ha un'attività produttiva, che sarà ancora più pesante: per un lavoratore autonomo l'aumento viaggia sui 95 euro e per le società di persone sarebbe in media di circa 250 euro, per le grandi imprese potrebbe essere a tre zeri. Il "conto", se per un cittadino simplex si fermerebbe a 30 euro, potrebbe salire a 120 per un lavoratore autonomo, e a circa 300 euro per una piccola impresa.

E' questo il risultato dell'aumento "automatico" che potrebbe scattare nelle 4 regioni che, non riuscendo a riportare in equilibrio i propri conti sanitari, potrebbero ora dover adeguare le due loro maggiori imposte: Irap e addizionale Irpef.

IL PATTO PER LA SALUTE: L'ultima legge finanziaria contiene infatti il 'Patto per la Salute'. In caso di disavanzo sanitario scatta automaticamente un aggravio dell'addizionale regionale Irpef di 0,15 punti percentuali e dell'Irap di 0,30 punti percentuali. Per chi sfora sulla Sanità non vale più il blocco dell'addizionale Irpef e nemmeno il tetto all'Irap che è del 4,82% e che ora potrà quindi salire al 5,12%. Le regioni che potrebbero essere interessate all'aumento sono Calabria, Campania, Lazio e Molise.

ADDIZIONALE IRPEF: L'imposta viene pagata da tutti i contribuenti residenti nella regione e si somma alle normali aliquote applicate dal "fisco statale". Poiché, in base alle ultime dichiarazioni dei redditi, gli italiani indicano una media di 18.677 euro di reddito, l'incremento di 0,15% percentuali significa un rincaro di poco inferiore ai 30 euro.

Tutte e quattro le regioni interessate applicano un'aliquota che è ora dell'1,40% e che quindi salirebbe a 1,55%. Le altre regioni, invece, non potranno variare le loro aliquote, "congelate" dalle ultime finanziarie. In gran parte delle regioni si pagherà così lo 0,9% (Basilicata, Bolzano, Friuli, Sardegna, Toscana, Trento, Valle d'Aosta) mentre in altre rimarranno aliquote differenziate in base al reddito. Ad esempio in Lombardia lo 0,9% fino a 15.4993 euro, dell'1,30% tra questo importo e i 30.987 euro, 1,40 sopra questa soglia.

IRAP: L'Irap è l'imposta che si applica alle attività produttive che hanno sede in una specifica regione. Non si applica sul "reddito" ma sul "valore aggiunto", non consentendo di scaricare alcuni costi, come quelli del lavoro o di eventuali indebitamenti. In pratica è pagata da tutte le imprese e dai lavoratori autonomi.

Anche sull'Irap le regioni ora nel "mirino" sono quasi tutti al livello massimo previsto del 4,82%: cioè del 3,9% dell'aliquota ordinaria, ai quali si aggiungono 0,92 punti percentuali. Il "tetto" però non vale per chi sfora la sanità e quindi per Calabria, Campania, e Lazio si potrebbe arrivare a quota 5,12%. Il Molise, che è al 3,9% potrebbe salire al 4,2%. L'aggravio dipende molto dal livello del valore aggiunto: per le persone fisiche l'imponibile era di circa 31.600 euro e quindi l'aggravio di 0,30 punti percentuali potrebbe aggirarsi sui 95 euro, per poi salire ai 260 euro delle società di persone che in media hanno un valore aggiunto imponibile

di 85.580 euro. Ovviamente per le società di grande taglia l'aumento potrebbe diventare una stangata: per le società di capitale, un imponibile medio di 727.000 euro si tradurrebbe in 2.100 euro di Irap in più. (ANSA).

CHO/

R64 S0A S0A S04 QBXI

CRO: **SANITA'**

2010-05-13 19:13

SANITA': DIABETE; **MOLISE** NEL GUINNESS WORLD PER SCREENING

(V. '**SANITA'**: **MOLISE**; 20 MILA PERSONE AFFETTE...' DELLE 12:30)

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 13 MAG - In otto ore sono stati eseguiti 1.220 screening diabetologici e il **Molise** è entrato nel Guinness World record. L'iniziativa è stata organizzata con lo scopo di sensibilizzare la popolazione alla prevenzione. A certificare il nuovo record, il precedente era di 250 prelievi, è stato il giudice del "Guinness World Record", Marco Frigatti.

Particolarmente soddisfatto per il risultato ottenuto il direttore dell'Unità operativa complessa di Diabetologia dell'ospedale "Vietri" di Larino (Campobasso), Marco Tagliaferri. "Abbiamo utilizzato questa iniziativa - ha detto - per avvicinare le persone al problema del diabete e soprattutto per sensibilizzarle alla prevenzione che rappresenta un fase essenziale per ridurre l'incidenza di questa grave patologia".

(ANSA) .

YM9-AND/RST

S43 QBKX

SANITA': FP-CGIL, RESPINGEREMO ATTACCO A DIRITTI CITTADINI**DETTORI, A RISCHIO PRINCIPIO UNIVERSALISTICO****ROMA**

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - Le decisioni che "sembrano sostanzziarsi dopo l'incontro fra il Governo e i Presidenti delle Regioni Lazio, Campania, **Molise** e Calabria sono, se confermate, l'ennesima lesione del principio universalistico del nostro sistema **sanitario** nazionale e sarebbero vissute dai cittadini di quelle regioni come la beffa che si aggiunge al danno". Lo afferma il segretario generale della Fp-Cgil, Rossana Dettori, la quale aggiunge che nei prossimi giorni si valuterà, insieme alle strutture regionali della nostra categoria ed alla confederazione, le giuste risposte a questo ennesimo attacco al diritto dei cittadini ad un servizio **sanitario** di qualità, e respingeremo con tutti i mezzi a nostra disposizione il tentativo di far pagare più tasse proprio a quei cittadini che ricevono meno: meno servizi di qualità e più tasse è un'accoppiata indegna". Per la sindacalista, inoltre, "é emblematico il fatto che la decisione "di far pagare ai cittadini il deficit di bilancio avvenga nel giorno in cui il ministero della Salute rende noti i dati della sua ricerca sui sistemi di valutazione delle performance dei sistemi **sanitari** regionali. Ai cittadini del **Molise**, che per il 22% dei casi sono costretti ad 'emigrare' verso sistemi **sanitari** di altre Regioni, il Governo indica come soluzione ai loro problemi quella delle addizionali regionali; alle cittadine della Campania, che solo nel 36% dei casi vengono invitate allo screening mammografico nella fascia di età più a rischio, il Governo offre come risposta quella di aumentare le tasse; ai cittadini calabresi, che hanno il doppio del rischio di essere nuovamente ricoverati per la stessa patologia rispetto ai cittadini del Piemonte, il Governo vuole aumentare la pressione fiscale; per i cittadini del Lazio, che solo per il 16% dei casi, vengono operati per fratture al femore nei due giorni successivi al ricovero, la stessa soluzione: più tasse". (ANSA).

MAA/

S0A S04 QBXI

SANITA': LEVA (PD), IORIO RIFERISCA SUBITO IN CONSIGLIO**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 13 MAG - "L'orizzonte che si apre sul futuro dei molisani adesso è ancor più cupo". Il segretario regionale del Partito democratico e consigliere, Danilo Leva, commenta così le notizie riguardanti il prossimo aumento della tassazione a carico dei molisani per il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di rientro dal deficit sanitario. Leva chiede che Iorio riferisca il primo possibile in consiglio regionale.

Nel comunicato pubblicato al termine del Consiglio dei ministri si legge che "In considerazione del mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dai piani di rientro e dagli equilibri di finanza pubblica, il Consiglio ha concordato circa l'impossibilità di esprimere l'intesa prevista dall'art.2, comma 90, della legge finanziaria per il 2010 e di non potere pertanto consentire alle Regioni Lazio, Campania, Molise e Calabria di utilizzare le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate, relative ai programmi di interesse strategico regionale, a copertura dei deficit del settore sanitario".

"E così si chiude il cerchio - conclude Danilo Leva - gli errori commessi lungamente dall'Esecutivo regionale e dal presidente commissario non sottrarranno risorse ai settori economici e sociali per i quali sono improcastinabili risposte serie ed urgenti. Ma quegli stessi errori ricadranno come successo già in passato unicamente e in maniera gravosa sulle generazioni che verranno. Il responsabile di questa situazione è uno ed è lo stesso da tempo. Alla luce di quanto dichiarato proprio dal presidente Iorio, nel corso di una intervista-spot rilasciata ad inizio anno, nella quale giurava che le tasse non sarebbero aumentate, forse proprio lui, adesso, dovrebbe fare un passo indietro rispetto all'evidenza del fallimento della sua gestione e ammettere di aver sbagliato, ma di aver soprattutto negato il futuro ai molisani". "Per questi motivi - conclude Leva - il Presidente farebbe bene a riferire in tempi rapidi, già a partire dal Consiglio regionale di Lunedì prossimo, circa esiti e gli sviluppi del Consiglio dei Ministri che si è tenuto nella giornata odierna". (ANSA).

CAA/RST

S04 S43 QBKX

DISABILI: ISTAT; 2.6 MLN IN ITALIA, 2 SU 3 SONO DONNE/ANSA

VALORI PIU' ALTI IN SICILIA ED UMBRIA, PIU' BASSI BOLZANO E TRENTO

ROMA

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - Le persone con disabilità in Italia che vivono in famiglia sono 2.6 milioni, il 4,8% della popolazione. Per lo più sono donne (66%); 1.7 milioni sono over 80 anni, 1.2 milioni (44%). E' l'ultima fotografia dell'Istat sulle persone con disabilità nel nostro paese su dati del 2004 e 2005. L'80% dei disabili ha più di 65 anni. Le regioni con più alti livelli di portatori di handicap sono la Sicilia (6,1%), l'Umbria (6%), il Molise e la Basilicata (5,8%). Mentre i valori più bassi a Trento e Bolzano (3%), Emilia Romagna (3,7%), Friuli Venezia Giulia (3,9%). Le persone disabili che vivono in istituto sono 190 mila (0,4% degli italiani); anche in questo caso, donne (72% dei disabili in istituto) ed anziani (83%) sono la maggioranza. Le donne anziane non autosufficienti sono il 64% delle persone che vivono in istituto, contro il 66% degli uomini.

- QUALI DISABILITA'. Circa 700 mila persone di 6 anni e più presentano difficoltà di movimento (1,7% delle donne e 9,6% degli ultraottantenni). Sono 217 mila invece le persone che hanno incapacità nella vista, nell'udito e nel linguaggio. Un milione e 25 mila dichiarano di avere più disabilità (1,9% della popolazione; tra le donne è il 2,5%).

- 93% DISABILI VIVE IN CASA. Il 37% vive in coppia. Gli uomini con disabilità che vivono con il partner sono il 60% mentre le donne appena il 26%. Il 32% vive solo (41% donne, 15% uomini). Tra i giovani disabili (6-44 anni), il 62% vive con i genitori. - UN QUARTO DISABILI NON HA TITOLO DI STUDIO. Il 50% ha la licenza elementare. A fronte del 31% degli italiani con licenza media e il 28% con diploma superiore, fra i disabili si ha rispettivamente 17% e 8%. Nella fascia 25-44 anni, il 44% ha la licenza media e il 20% il diploma.

- 2 DISABILI SU 3 SONO FUORI DAL MERCATO DEL LAVORO. Il 43,9% è in pensione e il 21,8% è inabile al lavoro. E' occupato solo il 3,5%, lo 0,9% è in cerca di un'occupazione. A fronte del 54% di occupati fra la popolazione italiana, quelli con disabilità è il 18%.

- ASSISTENZA DOMICILIARE SANITARIA. Ne ha usufruito il 13,3% delle famiglie in cui vive un disabile; il 32,8% ne avrebbe avuto bisogno ma non ne ha usufruito.

- SOLO UN TERZO STRUTTURE SCOLASTICHE HA BAGNI A NORMA. Ed appena il 29,7% ha porte a norma e il 20,3% di ascensori o scale per il superamento delle barriere architettoniche.

- CINEMA, TELEVISIONE E PC NEL TEMPO LIBERO. Il cinema è l'attività che coinvolge più persone in assoluto: il 14,6% dei disabili con limitazione elevata o parziale di autonomia (l'11,1% di quella elevata) contro il 48,9% del totale della popolazione. Fra i disabili, la tv è un mezzo largamente fruito dal 94,4% (il 92,2% fra quella con limitazione all'autonomia).

Ad usare il pc è il 42,2% delle persone con più di 6 anni ma solo il 12,3% della popolazione con limitazioni dell'autonomia personale e il 9,4% di quella con gravi limitazioni. - L'INTERESSE PER LA POLITICA. Parlano di politica almeno una volta la settimana il 37% delle persone con più di 14 anni, quota che scende al 24,8% tra coloro che hanno una limitazione all'autonomia personale e al 19,8%

in quella con limitazioni gravi. Se nel complesso, il 35,2% degli italiani non parlano mai di politica, fra i disabili la quota è del 53,5%. - QUANTI DISABILI NEL 2035. Le stime ipotizzano un aumento minimo del 65% ad un massimo del 75%. (ANSA).

MAS/

S0B S04 QBXI

CRO: **SANITA'**

2010-05-13 16:52

SANITA': ROMANO (CD), PER UNA VOLTA SONO D'ACCORDO CON IORIO

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 13 MAG - "Ora paghi chi ha personalmente causato il disavanzo". Così l'opposizione di centrosinistra nel Consiglio regionale del Molise commenta l'esito dell'incontro di oggi a Roma tra il presidente della Regione Iorio e il governo sul deficit della sanità.

A parlare è il consigliere Massimo Romano (Costruire Democrazia): "Il governatore ha detto che gli è stato chiesto di aumentare le tasse e che questo è 'assurdo, iniquo e incomprensibile'. Per una volta sono perfettamente d'accordo con Iorio. - è il commento ironico di Romano - è giusto che paghi personalmente chi ha causato il disavanzo, cioè chi è ininterrottamente al Governo da dieci anni, e non i cittadini".

"L'ulteriore aumento delle tasse ai cittadini molisani per pagare i debiti di una sanità sprecona e clientelare sarebbe una tragedia imperdonabile, visto che le politiche messe in campo dal Governo regionale hanno già duramente provato i molisani, anche a causa di consistenti tagli ai servizi pubblici, dal trasporto alla scuola".
(ANSA).

M12-CAA/RST

S43 QBKX

SANITA': MOLISE; DEBITO REGIONE A 110 MLN**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 13 MAG - La Regione Molise per l'anno 2009 presenta un risultato di gestione negativo al 4/O trimestre di circa 80 milioni di euro, che sommato al trascinarsi di una perdita 2008 di circa 30 mln., porta ad un totale di disavanzo da coprire di circa 110 mln di euro. E' quanto emerge dal report del ministero della salute relativo alla situazione delle Regioni interessate dal piano di rientro per il riequilibrio del deficit. Dopo le coperture straordinarie derivanti dalla fiscalità aggiuntiva regionale e dal fondo transitorio, il disavanzo di gestione 2009 ammonta a circa 67 mln. di euro. Non essendo plausibile l'ipotesi di rinvenire nel bilancio regionale altre risorse - era spiegato nel documento - bisognerà ricorrere ai Fondi Fas per circa 67 milioni di euro per assicurare la necessaria copertura senza la quale scatterebbe il forte inasprimento della fiscalità regionale aggiuntiva. Relativamente alla complessiva verifica di attuazione del Piano di rientro è emerso che la Regione non risulta aver adottato i provvedimenti di risanamento del Ssr, in particolare per la mancata adozione dell'atto aziendale, la mancata riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale, per la gestione dei rapporti con l'Ircs Neuromed di Pozzilli (Isernia) e Cattolica di Campobasso e per la riorganizzazione della rete laboratoristica. (ANSA).

YM9-AND/

S0A S04 QBXI